



MONTEDIDIO
racconta
EVENTI A PIZZO FALCONE

I EDIZIONE
NAPOLI
16 | 17 | 18 | 19
MAGGIO 2019



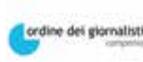
Annalisa Renzulli è Lenòr nello spettacolo
Eleonora Pimentel Fonseca, con civica espansione di cuore

MONTEDIDIO RACCONTA

Eventi a Pizzofalcone

I EDIZIONE 16-19 MAGGIO 2019
Diritto alla felicità

CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



CONSOLATO ONORARIO DELLA
REPUBBLICA DEL RUANDA
IN MILANO

M. Cilento & F.lli
casa fondata nel 1780

MARTINO
consulting

4bit

RIVERSTUDIO

SPONSOR



PARTNER



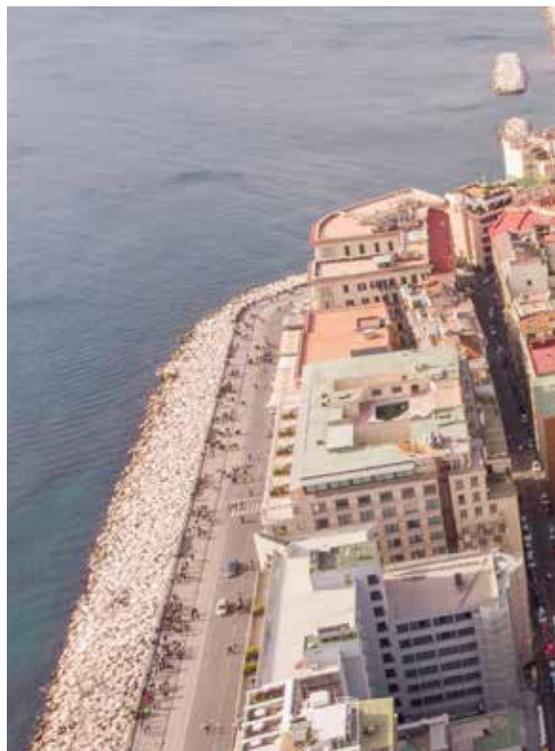
PARTNER FOOD



L'IDEA

Montedidio racconta è una manifestazione culturale, ideata e organizzata da Interno A14 e Iuppiter Group, che punta alla valorizzazione e al "racconto" della collina di Pizzofalcone, comunemente chiamata Monte di Dio, zona ad alto tasso storico e artistico del quartiere San Ferdinando, situata fra il borgo di Santa Lucia, il Chiatamone e Chiaia. Fu qui, nell'VIII secolo a.C., che nacque Parthenope, primo insediamento urbano nel territorio tra l'isoletta di Megaride e la collina di Monte Echia, fondato da navigatori rodiesi e, dal 680 a.C., ampliato e abitato da coloni greci provenienti da Cuma. Se è vero che le origini della città sono profondamente radicate in questa zona vulcanica e tufacea - scelta in epoca romana da Lucio Licinio Lucullo per costruire la sua villa dell'otium, e accolta nel '500 nelle mura della "città nuova" grazie al viceré illuminato Don Pedro de Toledo -, è altrettanto vero che l'area, nonostante un'estensione limitata, include uno scrigno formidabile di siti archeologici, chiese, palazzi storici e luoghi di estremo interesse culturale e artistico.

La prima edizione si terrà dal 16 al 19 maggio 2019 e prevede quattro giorni di storie, arte, visioni, visite guidate, musica e teatro con lo scopo primario di aprire il "mondo" di Pizzofalcone e farne conoscere così i tesori nascosti, le storie dimenticate e mai narrate, l'arte ritrovata, i personaggi di ieri e di oggi, il cuore autentico e antico, l'identità urbana e l'amore per il talento. In sintonia con il Maggio dei Monumenti, verrà affrontato, attraverso un originale programma di iniziative, "il diritto alla felicità", tema portante scelto dagli organizzatori. Per fare questo Montedidio racconta si è assicurata una rete autorevole e qualificata di



patrocini (Regione Campania, Comune di Napoli, Maggio dei Monumenti, Università Parthenope, Ordine dei Giornalisti della Campania, Film Commission Campania), di collaborazioni (Scuola Militare Nunziatella, Videometrò, Consolato onorario della Repubblica del Ruanda in Milano, Martino Consulting, 4bit, Riverstudio) e partner (Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Galleria Borbonica, Andrea Nuovo Gallery, Mapils Gallery, Rotary, Movart Dance Studio, Macri).

L'apertura della prima edizione si svolgerà all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici con il coinvolgente spettacolo teatrale *Eleonora Pimentel Fonseca*, con *civica espansione di cuore*, scritto e diretto da Riccardo De Luca, con Annalisa Renzulli nel ruolo di Lenòr (la ricerca della felicità). Un evento straordinario che si terrà



proprio a Palazzo Serra di Cassano, dove vissero e sognarono 220 anni fa i protagonisti della Rivoluzione napoletana del 1799. Alla felicità di essere campioni è invece dedicato uno tra gli eventi più importanti della prima edizione: l'inedito ed esclusivo spettacolo-tributo *Il cielo sopra Stoccarda*, ovvero il racconto di quando il Napoli salì sul trono d'Europa conquistando il 17 maggio 1989 la coppa Uefa con alcuni protagonisti di quell'impresa tra cui Ottavio Bianchi, Alessandro Renica e Corrado Ferlaino.

Montedidio racconta ha come obiettivo finale quello di diventare un appuntamento fisso nel circuito degli eventi italiani. Si punta, infatti, alla ciclicità della manifestazione per far sì che, in sinergia con le istituzioni e gli specialisti di marketing territoriale, il programma degli

eventi possa essere anticipatamente proposto agli operatori turistici e agli esperti di settore per diffondere al meglio l'iniziativa e attrarre flussi di persone e risorse capaci di alimentare l'economia e lo sviluppo del territorio.

Oltre alla "ciclicità" va rilevato che la manifestazione mira alla "quotidianità" attraverso la realizzazione di un portale culturale e turistico (un "infopoint online" su Pizzofalcone e dintorni), l'organizzazione d'incontri di avvicinamento all'evento finale, il sostegno a iniziative sociali, di recupero ambientale e riqualificazione dell'area, e la creazione del Premio Montedidio dove una giuria d'alto profilo - formata da personaggi noti del mondo dell'imprenditoria, del giornalismo, della cultura e dello spettacolo - premierà persone e personaggi che si sono distinti per opere e azioni meritevoli di essere conosciute e ricordate.



IL LOGO

Il logo creato per la manifestazione MONTEDIDIO RACCONTA è ispirato ai resti della villa romana di Lucio Licinio Lucullo, edificata nel I secolo a.C., rinvenuti sul Monte Echia. I resti consistono in una traccia di colonnato somigliante a una grande "M" che è divenuta la "M" di "MONTEDIDIO" con un essenziale e funzionale adattamento grafico.

Lucullo scelse Napoli per costruire la sua fortezza del "saper vivere" (non è un caso che il termine "luculliano" indichi un pranzo abbondante e raffinato) dove, dopo una vita di campagne militari in Oriente, si ritirò per godersi la vecchiaia dedicandosi alla letteratura, alla filosofia, all'arte e alle scienze in generale. Stando ai pochi testi affidabili e alle scoperte archeologiche, la villa, tra le più affascinanti dell'antichità, ricca di giardini con piante orientali, laghetti, fontane, percorsi segreti e allevamenti di murene, aveva un'estensione immensa che andava dall'isolotto di Megaride fino al monte Echia sul lato sud e, sul lato sud-est, fino a piazza Municipio.

IL PROGRAMMA

16 MAGGIO 2019

ore 18.30 - Palazzo Serra di Cassano: apertura I edizione Montedidio Racconta. Presentazione degli spettacoli e delle iniziative. Consegna del premio Montedidio.

ore 19.00 - Istituto Italiano per gli Studi Filosofici (Sala degli Specchi): spettacolo teatrale *Eleonora Pimentel Fonseca, con civica espansione di cuore*, scritto e diretto da Riccardo De Luca, con Annalisa Renzulli nel ruolo di Lenòr.

17 MAGGIO 2019

ore 10.30 - Università Parthenope: seminario *Il diritto alla felicità: da Gaetano Filangieri a Donald Trump*. Intervengono: Luigi Moschera, Francesco Di Donato, Francesco Serra, Massimiliano Marotta, Alessandro Sansoni. Modera Espedito Pistone.

ore 18.00 - Galleria Mapils (Palazzo Serra di Cassano): *Felicità Jazz*, esibizione del trio di musicisti Maurizio Conte (sax) Guido Foi (piano) e Marco Gagliano (batteria).

ore 19.30 - Agorà Morelli: *Il cielo sopra Stoccarda: tributo-spettacolo sull'epica vittoria del Napoli in Coppa Uefa (1989-2019)*. Prodotto da Iuppiter Group e Martino Consulting, scritto da Marcello Altamura e Gianmaria Roberti, interpretato da Antonello Cossia. Musiche del maestro Pino Balzano. Con la partecipazione di Corrado Fertaino, Ottavio Bianchi, Alessandro Renica, Giovanni Francini, Franco Esposito, Salvatore Biazio e Giuseppe Montanino. Interviste a cura di Tiffi Improta.

18 MAGGIO 2019

ore 11.00 - Visita guidata al IV percorso della Galleria Borbonica/Via delle Memorie.

ore 17.30 - Interno A14 (Palazzo Serra di Cassano): esposizione collezione fotografica *Napoli liberata* (Immagini dalla II Guerra Mondiale). A cura di Marco Minin.

ore 18.00 - Interno A14 (Palazzo Serra di Cassano): *La felicità di essere attore*. Yari Gugliucci interpreta il suo libro *Secondo Billy Sacramento*. A cura di Riverstudio

ore 20.00 - Andrea Nuovo Home Gallery (Via Montedidio, 61): *A teatro con gusto*, show cooking teatrale tra poesia ed enogastronomia. Di e con Corrado Oddi

19 MAGGIO 2019

ore 10:30 - Piazza Santa Maria degli Angeli: tour nei luoghi della collina di Pizzofalcone.

ore 12:00 - Chiesa della Santissima Annunziata: concerto dell'orchestra *Saxsmania* diretta dal maestro Antonio Graziano. Direttore artistico il maestro Luigi Santoro.

Info&Contatti / Per prenotare le visite e per informazioni sugli eventi

Tel. 081.19361500 - mail: segreteria@montedidioracconta.com

GLI EVENTI

Eleonora Pimentel Fonseca, con civica espansione di cuore

Lo spettacolo diretto da Riccardo De Luca con Annalisa Renzulli
La ricerca della felicità



Il ritratto appassionato di una donna coraggiosa ed emancipata, "rea di stato", martire politico. Eleonora Pimentel Fonseca: intellettuale, fondatrice del "Monitore napoletano", ma anche moglie sofferta, madre negata, condannata a morte. Va in scena il 1799, e la storia di Lenòr viene rievocata nello spettacolo **Eleonora Pimentel Fonseca, con civica espansione di cuore**, prodotto da Stati Teatrali, diretto da **Riccardo De Luca**, non solo come simbolo di un'epoca e di un ideale, ma anche nella sua dimensione di donna. Ne viene fuori un affresco travolgente, con taglio contemporaneo, dell'unica grande rivoluzione mai attuata in Italia. Tutto proprio lì dove i fatti sono realmente accaduti: a Palazzo Serra di Cassano. Con **Annalisa Renzulli** (nel ruolo di Eleonora), **Riccardo De Luca**, **Daniele Venditti**, **Gino Grossi**, **Salvatore Veneruso**, **Chiara De Simone**, **Dario Barbato**, **Maria Teresa Iannone**.

Data: **16 maggio 2019** - Orario: 19:00

Location: Istituto Italiano per gli Studi Filosofici (Sala degli Specchi)



Il cielo sopra Stoccarda

17 maggio 1989: la vittoria epica del Napoli in Coppa Uefa
La felicità di essere campioni

In un mix di parole, immagini, musica e testimonianze inedite, **Il cielo sopra Stoccarda** è il tributo spettacolo - prodotto da Iuppiter Group e Martino Consulting - al Napoli degli anni d'oro che il 17 maggio 1989 conquistò la Coppa Uefa. Quella giornata epica per i tifosi napoletani verrà rivissuta attraverso un racconto scritto da **Marcello Altamura** e **Gianmaria Roberi**, interpretato da **Antonello Cossia**, con le musiche del maestro **Pino Balzano**. All'evento parteciperanno con i loro ricordi e le loro storie **Corrado Ferlaino**, **Ottavio Bianchi**, **Alessandro Renica**, **Giovanni Francini**, **Franco Esposito**, **Salvatore Biazzo** e **Giuseppe Montanino**. Interviste a cura di **Titti Improta**.
Media Partner: **Canale 21**.

Data: **17 maggio 2019** - Orario: 19:30

Location: Agorà Morelli (Via Domenico Morelli 61/A, Napoli)

Il diritto alla felicità da Gaetano Filangieri a Trump

Che cosa significa essere felici?

“La natura non ha fatto gli uomini per essere trastullo di pochi potenti, ma ci ha somministrati tutti i mezzi necessari per essere liberi e felici”. Così diceva Gaetano Filangieri, e oggi più che mai il suo pensiero merita di essere rimesso al centro di ogni discussione. Cosa vuol dire essere felici in un mondo che vive in perenne connessione e in uno spaesamento di valori? A discuterne all'università Parthenope, nel seminario dal titolo **Il diritto alla felicità da Gaetano Filangieri a Donald Trump**, saranno **Luigi Moschera, Francesco Di Donato, Francesco Serra, Massimiliano Marotta e Alessandro Sansoni**. Modera **Espedito Pistone**.



Data: **17 maggio 2019** - Orario: 10:30

Location: Università degli Studi di Napoli Parthenope (via Generale Parisi 13, Napoli)

Felicità Jazz

Conte-Foi-Gagliano: tris d'assi nel segno della musica di qualità

In un gioco di rimandi sonori, tra repertorio classico e sorprendenti sperimentazioni, scende in campo il trio formato da **Maurizio Conte** (sax), **Guido Foi** (piano) e **Marco Gagliano** (batteria). Una serata di Felicità Jazz, in un luogo magico, con un'esibizione di buona musica per un pubblico abituato a sintonizzarsi con il meraviglioso mondo delle "visioni" jazzistiche.

Data: **17 maggio 2019** - Orario: 18:00

Location: Galleria Mapils
(Palazzo Serra di Cassano)





La felicità di essere attore

Yari Gugliucci interpreta il suo libro Secondo Billy Sacramento

In scena l'attore e il personaggio. L'autore e il suo alter ego. In **La felicità di essere attore**, **Yari Gugliucci** interpreta, seguendo il filo narrativo delle pagine del suo libro "Secondo Billy Sacramento" (Iuppiter Edizioni), un personaggio surreale e turbolento alle prese con una crisi d'identità. Nello spettacolo, a cura di Riverstudio, Gugliucci dà voce e corpo a Billy Sacramento, attore italiano che lavora a Los Angeles, alle prese col suo funerale. In un lungo *memento*, l'avventurosa storia di Billy Sacramento si rivela un tentativo di trovare il proprio posto nel caotico mondo di oggi. Quando sembra che abbia raggiunto un suo equilibrio, il fato decide di travolgere la sua vita trasformandola in un'icona assoluta.

Data: 18 maggio 2019 - Orario: 18:00

Location: Interno A14 (Palazzo Serra di Cassano)



A teatro con gusto

Viaggio sulla felicità della tavola

L'enogastronomia italiana incontra l'intrattenimento teatrale. **Corrado Oddi**, attore, regista e doppiatore, porta in scena **A teatro con gusto**, spettacolo incentrato sul rapporto tra gli italiani e la tavola. Nella prima parte della serata, Oddi interpreta un melologo (musica e voce recitante) sul rapporto che gli italiani hanno con il cibo, o meglio con l'atto del mangiare. Il cibo, qui da noi, è orgoglio nazionale, identità, cultura e passione, quotidianità, minuzia, preparazione. È certezza delle radici unita alla voglia di sperimentare partendo da ricette tipiche tradizionali. La seconda parte dello spettacolo è invece dedicata alla lettura di poesie e sonetti di Trilussa e Giuseppe Gioacchino Belli, tra ironia e comicità. Chiude lo spettacolo una degustazione di prodotti enogastronomici locali.

Data: **18 maggio 2019** - Orario: 20:00

Location: Andrea Nuovo Home Gallery (via Montedidio 61, Napoli)

SAXSMANIA
Junior Sax Orchestra



Saxsmania

Concerto della Sax Junior Orchestra del maestro Antonio Graziano *Il suono della felicità*

Con le voci ruggenti e passionali di cinquantacinque sassofoni, **Saxsmania** avvolgerà la Chiesa della Santissima Annunziata di musica jazz, colonne sonore di film, brani originali e classici della tradizione napoletana. Il concerto è tenuto dalla **Sax Junior Orchestra** diretta dal maestro **Antonio Graziano**, che raduna musicisti tra i 10 e i 40 anni provenienti dalla periferia est di Napoli e da altre zone della Campania, contando in organico tutti gli strumenti della famiglia dei sax: dal soprano al basso, passando per il contralto, il tenore ed il baritono. Organizzato dall'associazione Magicland, Saxsmania - direttore artistico maestro Luigi Santoro - punta a valorizzare talenti nascosti e a riunire appassionati del sax in uno spettacolo accattivante e gioioso.

Data: **19 maggio 2019** - Orario: 12:00

Location: Chiesa della Santissima Annunziata (Via Generale Parisi 16, Napoli)

Eventi su invito e prenotazioni (fino ad esaurimento posti) che rientrano nel programma della prima edizione di Montedidio racconta (manifestazione culturale che si terrà dal 16 al 19 maggio 2019) il cui tema è il diritto alla felicità.

I LUOGHI PASSEGGIANDO PER MONTEDIDIO

Palazzo Ciccarelli di Cesavolpe

(Piazza Santa Maria degli Angeli, 1)



Al termine di Via Gennaro Serra, incrocio con via Monte di Dio, si trova il palazzo Ciccarelli di Cesavolpe. Questo edificio nel 1575 appartenne ai principi di Melfi del Carretto Doria. Nel 1595 passò ai monaci teatini che successivamente lo vendettero a don Pedro Castellet reggente della Vicaria. A questo periodo risalgono gli abbellimenti e le decorazioni, fatte per accogliere il cardinale Zapata prima della sua carica a viceré. Nel 1642 passa nelle mani del nuovo reggente della vicaria don Diego Zuffa che in seguito dividerà la proprietà tra le figlie. Diventati due, i palazzi ebbero in comune il giardino. In seguito furono acquistati da Francesco Ciccarelli marchese di Cesavolpe. Questi affidò l'edificio alle cure dell'architetto Cadorna che lo abbellì "con tale lusso e grandiosità da occupare uno dei primi posti tra i migliori edifici della capitale". Oggi è sede della I Municipalità.

Chiesa e convento di Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone



La chiesa venne fondata su di un suolo panoramico sulla collina di Pizzofalcone nel 1587 per volontà della nobildonna Costanza del Carretto che ne fece dono ai padri teatini. Nel 1600 fu completamente rifatta dall'architetto Francesco Grimaldi che terminerà il cantiere nel 1610 donandole l'aspetto che ancora oggi conserva. A tre navate e a croce latina con altissima cupola che domina il paesaggio urbano. L'attuale facciata fu invece rifatta nel XVIII secolo con aggiunte di nuove decorazioni in stucco e i tre portali in marmo e piperno. Le tre navate sono coperte da volte a botte su cui Giovanni Battista Beinaschi dipinse dopo il 1667 episodi della vita della Madonna culminanti con il Paradiso nella cupola. Nelle cappelle laterali si conservano dipinti di vari artisti napoletani del XVII secolo, come l'Incoronata di Massimo Stanzione (seconda cappella a sinistra), un San Gaetano di Luca Giordano (cappella adiacente il presbitero). Nella chiesa trovano posto anche due sepolcri di Tito

Angelini per la famiglia Serra di Gerace, come anche il monumento funebre del giurista del 700 Giuseppe De Gemmis.

Teatro Politeama

(Via Monte di Dio, 80)



In una parte del soppresso monastero di Santa Maria degli Angeli venne costruito nella prima metà dell'800 un teatro in legno. Nel 1866 era già in pessime condizioni, tanto che nel 1868 fu decisa la ricostruzione. Di moderna costruzione a forma di anello con larga platea con capacità di un circo equestre. Nel 1931 fu colpito da un altro incendio e i danni riparati a cura di Enrico Pepe. Alla riapertura portava il nome di "Politeama Giocosa". Nell'autunno del 1957, appena conclusa la prima dello spettacolo di rivista "la Bersagliera" con Wanda Osiris, bruciò nuovamente. L'incendio danneggiò maggiormente i camerini e il palcoscenico. Nel dicembre del 1961 il teatro venne riaperto, in un tripudio di fiori e sfavillio di luci, grazie al grande Nino Taranto che, con un significativo sforzo economico, restituì alla città il Politeama. La stagione 61/62 proseguì con grande successo ma nonostante questo il teatro non riuscì a far fronte agli impegni finanziari assunti per la ricostruzione. Tra varie peripezie il teatro ancora oggi continua la sua tradizione rivendicando la posizione di uno dei più importanti teatri della città di Napoli. Vanta nella sua storia spettacoli di circo equestre aristocratico in cui i nobili dell'epoca si cimentarono e il debutto di Filomena Marturano.

Scuola Ugo Palermo

(Via Monte di Dio, 80)

La scuola Ugo Palermo occupa parte del complesso di Santa Maria degli Angeli. Fu costruita nel 1922 quando il Consiglio comunale decise di espropriare alcuni immobili per edificare la scuola all'aperto di Via Monte di Dio. Tipico esempio di scuola all'aperto fondata su un presupposto ideologico e tecnico. Vari padiglioni in legno, muratura e cemento armato con ampi finestroni su ridenti aiuole. I piccoli alunni quando l'aria è serena ricevono le lezioni all'aperto.

Palazzo d'Atena di Brienza

(Via Monte di Dio, 76)

Faceva parte della grande proprietà di Costanza del Carretto ceduta agli Olivetani per la costruzione della chiesa con convento di Santa Maria degli Angeli. Nel 1655 i padri teatini la vendettero a Donna Faustina Caracciolo di Macchia. Nell'800, come si rileva dal catasto francese, alla marchese di Brienza.

Palazzo D'Acugna

(Via Monte di Dio, 4)

Realizzato nel '700 presenta ancora oggi una vistosa scala aperta sul cortile sopraelevato nel XIX secolo.

Palazzo della Duchessa di Capracotta

(Via Monte di Dio, 74)

Ad angolo con via del Calascione. Questa residenza è appartenuta tra 1500 e 1600 a molti illustri personaggi tra cui Marcantonio Carafa nel 1587, al marchese di Cirella nel 1618 e infine il catasto francese nell'Ottocento la censisce come proprietà di Rosa Vittoria Mariangela, duchessa di Capracotta.

Palazzo del duca D'Alvito

(Via Monte di Dio, 7)

Palazzo risalente al 1700 con ampio cortile interno circondato da un arioso porticato con archi a tutto sesto. Il palazzo è tuttora proprietario dell'accesso alla famosa rampa di scale del Calascione che scende verso Santa Maria a Cappella Vecchia.

Palazzo del musicista Sigismund Thalberg

(Viale Calascione 5)



Palazzo dell'800 nel quale abitò fino alla morte il musicista Sigismund Thalberg che vi soggiornò e qui si spense nel 1871. In suo onore nel cortile è stato eretto un busto marmoreo con una lapide commemorativa.

Palazzo e Villino del Noja Carafa

(Via Monte di Dio, 61 e 66)

La proprietà pervenne alla marchesa di San Crispiano nel 1675. La carta Carafa del 1775 lo mappa con un gran giardino di palme lecci e registra l'esistenza di due edifici contigui a

corte con annessi distinti giardini. Tutta la proprietà confina con i sottostanti territori di Santa Maria a Cappella Vecchia. A partire dalla fine del '700 diventerà residenza del duca di Noja. Le due costruzioni al 61 e al 66 di via Monte di Dio presentano analoghe facciate e portali. Si tratta di un vero e proprio "Casino delle delizie" in stile neoclassico con un affaccio panoramico sul golfo dal lato del Calascione.

Palazzo del principe di Canneto

(Via Monte di Dio, 9)

Di proprietà dal 1667 del Principe di Canneto. Conserva il virtuosissimo portale con bugne e figure del '700.

Palazzo del Marchese di Sant'Erasmo

(Via Monte di Dio, 54)

Casa del '600 appartenuta a Nicola Cespedes con annesso giardino. Il portale a bugne e cortile con scale aperte sono del secondo '700.

Palazzo Serra di Cassano

(Via Monte di Dio, 14-15)



Si tratta di una delle residenze più importanti della collina. Il palazzo fu costruito a partire dagli anni Venti del '700 su progetto di Ferdinando Sanfelice, uno dei più famosi architetti del Settecento napoletano. Occupa un'intera insula tra via Monte di Dio e via Egiziaca a Pizzofalcone. Su via Monte di Dio presenta ben due ingressi ai numeri civici 14 e 15. Il numero 14 è oggi l'ingresso principale. In passato però l'ingresso principale era quello su via Egiziaca, ma il portone fu chiuso il 20 agosto del 1799 a seguito dell'esecuzione del giovane Gennaro Serra di Cassano, uno dei protagonisti della rivoluzione napoletana del 1799. Su via Egiziaca vi è il cortile grande dove una volta si trovavano gli ambienti servili e la loggia di affaccio verso largo di Palazzo. Al piano nobile si giunge salendo il bellissimo e celebre scalone aperto in piperno e marmo opera del Sanfelice. L'intero piano nobile presenta ancora gli originali affreschi e arredi del '700. Nel salone d'ingresso è ancora sul soffitto lo stemma della famiglia Serra con il motto "Venturi aevi non immemor". Nel palazzo furono attivi molti artisti del Settecento napoletano, da Giacinto Diano, di cui restano molte sale affrescate, ai fratelli Magri, a Giovan Battista Natale e si conserva ancora la bellissima tela del Cavalier Calabrese Mattia Preti raffigurante il Giudizio di Salomone. Oggi nel palazzo ha sede l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici attivo dagli anni Settanta. Ritornando giù nel cortile minore su via Monte di Dio, quello riservato alla servitù, è presente il pozzo profondo 36 metri che sbucca nella cisterna visitabile con il percorso "La via delle memorie" della Galleria Borbonica, con accesso dalla galleria degli eventi Interno A14.

Via delle memorie Galleria Borbonica

(Interno A14, Palazzo Serra di Cassano,
Via Monte di Dio, 14)

La prima scala a sinistra della galleria degli eventi Interno A14, di proprietà di Vincenza Donzelli, porta verso i sotterranei. Scendendo le scale s'incontrano due sale. A sinistra



la grande sala, che era la falegnameria dei Serra. Oggi l'ambiente ospita un piccolo museo della Seconda Guerra Mondiale. A destra la sala più piccola che, un tempo, fu il primo ricovero di Palazzo Serra di Cassano fino al 1941. In seguito furono aperti gli accessi alle cave del Palazzo, i cui ambienti sono stati recuperati, nel novembre del 2015, dal presidente dell'Associazione Borbonica Sotterranea Gianluca Minin. Il percorso "La via delle memorie", riaperto al pubblico nel gennaio 2016, porta alle grandi cave di tufo di Palazzo Serra di Cassano, alle cisterne dell'acquedotto e al rifugio antiaereo della Seconda Guerra Mondiale. Il percorso si collega in uscita al tráfóro borbonico.

Giorni di visita:

venerdì, sabato, domenica e festivi.

Orari visite guidate: ore 11.00; ore 16.00.

Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

(Palazzo Serra di Cassano, Via Monte di Dio, 14)

Costituito nel maggio del 1975 dall'avvocato appassionato di filosofia Gerardo Marotta insieme a Elena Croce, Pietro Piovani ed Enzo Cerulli. L'accademia ha lo scopo di promuovere e sostenere gli studi filosofici e scientifici, dispone di una biblioteca di oltre 300.000 volumi donati dal compianto avvocato Marotta. L'istituto ha promosso la fondazione di centri

di studi e scuole di alta formazione e iniziative editoriali. Ha ricevuto alti riconoscimenti a livello internazionale.

Palazzo del Duca di Roccaromana

(Via Monte di Dio, 49)

Il palazzo sorge su una proprietà dei Gesuiti dove nel 1658 verrà edificato il complesso della Nunziatella. Nel 1700 una parte di questa proprietà fu ceduta al marchese di Roccaromana. Oggi il palazzo presenta un cortile coperto e scoperto con un giardino interno e il tipico portale in bugne, stile della zona.

Complesso della Nunziatella



Sede del Collegio Militare, fu istituito come Regio Collegio da Ferdinando IV di Borbone nel 1774. L'edificio fu eretto nel 1588 per volontà di Anna Mendoza e donato ai Gesuiti che vi crearono un noviziato situato in via Generale Parisi. A partire dal 1713 fu trasformato da Ferdinando Sanfelice che cancellò ogni traccia dell'impianto del XVI secolo. La struttura fu inizialmente dedicata alla Vergine Annunziata ma la voce popolare la denominò "Annunziata o Nunziatella", per distinguerla dalla più

grande basilica della Santissima Annunziata Maggiore. In seguito alla cacciata dei Gesuiti nel 1773 il complesso venne affidato ai padri somaschi affinché vi stabilissero un collegio per i figli dei Cavalieri di Malta. L'anno dopo il re vi istituì il Regio Collegio Militare e i padri furono trasferiti nella chiesa del Gesù Vecchio. La chiesa è opera sempre del Sanfelice che ne fece uno dei complessi più completi di arte sacra del 1700. L'interno ha una navata unica coperta da volte a botte, con quattro cappelle laterali. Nella volta della cupola si conserva un bellissimo affresco di De Mura con l'Assunzione della Vergine. All'interno del complesso sono presenti tre musei: la storica collezione del Duca D'Aosta della Nunziatella fondata da Ferdinando IV nel 1787 che raccoglie medaglie, armi, bandiere, oggetti personali appartenuti a Emanuele Filiberto di Savoia Aosta; il Museo di scienze con una vasta collezione di minerali, campioni animali e vegetali e una notevole quantità di strumenti antichi originariamente acquistati per il laboratorio di fisica; dal 2012 il museo della Fondazione Nunziatella Onlus che racconta in un percorso storico l'origine dell'istituto fino a giorni nostri.



Università Parthenope

(Palazzo Pacanowsky - Via Generale Parisi, 13)



L'Università Parthenope fu fondata nel 1920 come ateneo specializzato nell'ambito economico e delle scienze marittime. Fu il viceammiraglio Pasquale Leonardi Cattolica a farsi promotore della richiesta di istituire un Regio Istituto Superiore Navale nel 1920. La sede principale dell'ateneo è nell'antico complesso delle officine della Real Fonderia. La sede Pacanowsky, ex palazzo Sip, fu realizzata dall'architetto Davide Pacanowsky con forma a "U" che avvolge una corte abbracciante il mare. Rispecchia a pieno lo stile architettonico degli anni Cinquanta.

Caserma Nino Bixio

Il Gran Presidio di Pizzofalcone sorge alla fine di via Monte di Dio e occupa un'area che anticamente ospitava le delizie di Lucullo. Sotto Carlo I D'Angiò vi fu posizionata l'area di caccia al falco. In seguito sull'area sorse il Palazzo Carafa di Santa Severina. Nel 1651 il viceré Conte d'Oñate ordinò che le truppe spagnole vi si stanziassero. Tra il 1667 e il 1670 Pedro Antonio d'Aragona ampliò la struttura facendovi abitazioni e giardini, adattandola alle esigenze



ze della Guarnigione spagnola. Il complesso da allora ha sempre avuto una destinazione militare. Oggi ospita il reparto mobile della Polizia di Stato di Napoli. L'ingresso principale era in origine su via Egiziaca. Solo ai primi del XIX secolo con il dominio francese e con l'abbattimento della cinquecentesca chiesa di Monte di Dio venne aperto l'ingresso sull'omonima strada. Bellissimo il porticato interno i cui lati esterni danno sul mare.

Via Egiziaca a Pizzofalcone

Via Egiziaca è una compatta formazione urbana a uso residenziale diversa da via Monte di Dio. Mentre quest'ultima sembra essere una strada introversa, via Egiziaca è la più importante arteria di collegamento interno ed esterno stabilendo una sorta di continuità con le rampe di Pizzofalcone. Sono diverse anche per paesaggi: mentre via Monte di Dio presenta compattezza e continuità nella struttura urbana, via Egiziaca invece è discontinua, frammentaria e un anello di congiunzione lo si trova nel Palazzo Serra di Cassano.

Palazzo Ventapane

(Via Egiziaca a Pizzofalcone, 4)

Già esistente nel 1644 appartenne al Duca Felice Vergara, nel XVIII secolo divenne invece proprietà dei Marchesi Ventapane che ne ristrutturarono il vistoso portale. La scala venne costruita a una sola rampa e in volume sporgente nel retrostante vico del Grottone.

Palazzo del Monte dei Morti

Sul suolo dove sorge l'attuale palazzo nel 1571 costruì una casa Diana di Rao. Nel 1660 il suolo e la casa vennero in possesso dei "Governatori del Pio Monte dei Morti", un'arciconfraternita sorta nel 1635. Il portale in piperno a bugne squadrate e piatte potrebbe essere del 1600, le scale del XVIII.

Monastero e chiesa dell'Egiziaca a Pizzofalcone



Il luogo dove oggi sorge il complesso dell'Egiziaca a Pizzofalcone era in origine occupato da una piccola chiesa del 1616. Qualche anno dopo, nel 1639, un gruppo di cinque monache agostiniane lasciò il convento di Santa Maria Egiziaca a Forcella per fondarne un nuovo nel palazzo attiguo alla chiesa su Pizzofalcone. Di lì a poco, nel 1648, il nuovo gruppo promosse un rifacimento dell'intera struttura,



grazie soprattutto ai fondi ricavati dalle donazioni del vicerè Don Giovanni D'Austria. Il progetto iniziale fu affidato a Cosimo Fanzago, poi rivisto e modificato da altri architetti come il Picchiatti, direttore dei lavori dal 1665 e che realizzò l'esterno. Le monache rimasero nel complesso fino al 1808, anno della soppressione dell'ordine, evento che le costrinse a ritornare al convento d'origine a Forcella. Dopo essere stati utilizzati per qualche anno a uso abitativo, convento e chiesa furono affidati nel 1930 ai padri missionari Oblati di Maria Immacolata. Il complesso non è visibile dalla strada ma è necessario oltrepassare un portone d'ingresso, sormontato da una nicchia in cui sono posti due angeli che sorreggono un cuore fiammeggiante, simbolo degli agostiniani. L'accesso al tempio è preceduto da una scenografica scala frutto insieme alla cupola delle aggiunte del Guglielmelli. La facciata di forma conversa (Fanzago) si sviluppa su due ordini: il primo caratterizzato dall'ampio arco sorretto da due colonne e il secondo da finestre decorative. La chiesa è a pianta ottagonale del Fanzago ottenuta con la combinazione di due croci greche ruotate. Chiesa barocca non eccedente in decorazioni che in questo caso sono ottenute con semplici stucchi e pavimento in maioliche del 1717. L'altare maggiore è in marmi policromi. La balaustra presenta sei stemmi di nobili famiglie napoletane che hanno probabilmente contribuito allo sviluppo della chiesa. All'interno ci sono ancora affreschi e tele del XVII secolo.

Palazzo Carafa

(Archivio di Stato)



In questo luogo nel VII secolo a.C. i cumani fondarono Parthenope là dove Lucullo si fece erigere un'enorme villa di cui sono ancora visibili i resti. Al principio del '500 il sito perse l'aspetto solitario quando sorsero chiese dopo la parentesi saracena. Questo promontorio era divenuto ormai d'importanza strategica sempre maggiore per la sua posizione da vedetta. Nel 1509 Andrea Carafa della Spina conte di Santa Severina ordinò che fosse costruita come una fortezza la sua villa. Ignoto il nome dell'architetto che vi lavorò ma la monumentale costruzione rinascimentale è attribuita all'attività di quell'ambiente di artisti toscani che operarono a Napoli tra la fine del 1400 e i primi del 1500. Nel 1526 la villa fu venduta a Ferrante Loffredo, marchese di Treviso, che abbellì il complesso, ne fece ampliare il volume con la sopraelevazione di un piano con due torrette sul lato meridionale ai cui piedi sorge un piccolo giardino. Al primitivo edificio vennero aggiunti altri tre bracci a formare un altro cortile. Il portale chiuso tra due colonne doveva essere il nuovo ingresso al palazzo. L'architettura voluta da Loffredo doveva manifestare fedelmente la sua vivacità intellet-

tuale di guerriero valoroso, letterato studioso dell'antichità. Arricchì l'edificio con statue, reperti, giardini. Altri elementi di un certo interesse sono rappresentati dal toro in piperno che fa da cornice marcapiano, i grandi archi dei due androni nel cortile e la scala principale con paraste in piperno. Nel 1808 il palazzo fu destinato a Caserma dei Granatieri della Guardia Reale e a Biblioteca Militare. Nel 1814 fu allocato l'Ufficio topografico sotto la direzione di Ferdinando Visconti mantenendo questa sede fino al 1861. Nello stabilimento napoletano si sperimentò la nuova arte tipografica della litografia. Oggi nell'ex palazzo Carafa ha sede la sezione Militare dell'Archivio di Stato di Napoli.

Chiesa dell'Immacolata



Costruita nel 1857 su progetto dell'architetto Paolo Jaoul e rifatta completamente nel 1946 a seguito dei bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. In stile neoclassico, versa in stato di totale abbandono.



Ruderi del Ninfeo romano

Nella splendida villa di Lucullo, risalente al I secolo a.C. si facevano molte cose. Di enorme estensione, dal Monte Echia fino all'isolotto di Megaride, rinomata per i banchetti che il padrone di casa amava offrire ai suoi ospiti. Lucullo era un riconosciuto comandante militare di origini aristocratiche che si ritirò nell'otium partenopeo costruendosi una fortezza tra le più note e grandi dell'antichità. Ottimo conoscitore della lingua greca e latina, è noto alla storia come estimatore dei piaceri della tavola. Della sua villa grandiosa oggi restano pochi ruderi sul punto più alto della collina di Pizzofalcone. Plinio il vecchio descrive la villa ricca di giardini, con un ninfeo, peschiere, alberi da frutto, vigneti e uliveti.

Rampe di Pizzofalcone

La costruzione delle rampe di Pizzofalcone fu voluta da Ferrante Loffredo, proprietario del palazzo Carafa di Santa Severina. Il tracciato fu diretto dall'architetto Benvenuto Tortelli nel 1579 sulle terre del monastero delle Crocelle. Terminata solo sul finire del XVIII secolo, la strada fu utilizzata dai soldati della guarnigione

locale per scopi militari e per scendere verso il mare. Queste rampe sono considerate un capolavoro artistico.

Villa Ebe

Sulle bellissime rampe sorge Villa Ebe, un palazzo neogotico che si erge sul fianco occidentale del Monte Echia. Costruito nel 1922 dall'architetto Lamont Young. Divenne sua residenza e vi abitò fino al giorno in cui decise proprio qui di suicidarsi. La villa si chiamò in vari modi fino a che assunse il nome di Ebe, giovane moglie di Young. Nel 2000 un incendio doloso la danneggiò internamente. Elemento di spicco la torre quadrata con contrafforti ottagonali in pietra. Nel corso di questi anni ci sono stati vari progetti di riqualificazione, ma al momento nessuno sembra essere andato a buon fine.

Palazzo del duca Sant'Arpino

(Via Egiziaca a Pizzofalcone, 59)

Come quasi tutti i palazzi dell'area anche questo risale al 1500 con sviluppi nel secolo suc-

cessivo. Presenta un ampio vestibolo in fondo a un portico a doppia arcata. Si conserva lo stemma con il simbolo della luna al centro: il duca di Sant'Arpino era infatti un titolo della Famiglia Sanchez della Luna.

Galleria Borbonica

(Vico del Grottone, 4)

Sotto tutta l'intera collina di Monte di Dio esiste un mondo intricato fatto di enormi cave e stretti cunicoli. È la Pizzofalcone di sotto, è il ventre dal quale è stato prelevato il tufo necessario alla costruzione dei suoi palazzi.

Sotto la collina sono presenti l'antico acquedotto del XVI-XVII secolo e la Galleria Borbonica, un passaggio militare voluto da re Ferdinando II di Borbone dopo i moti del 1848. Un tunnel lungo 430 metri che doveva collegare la zona di largo di Palazzo (attuale Piazza del Plebiscito) con largo della Pace (attuale via Morelli) dove erano le caserme borboniche.

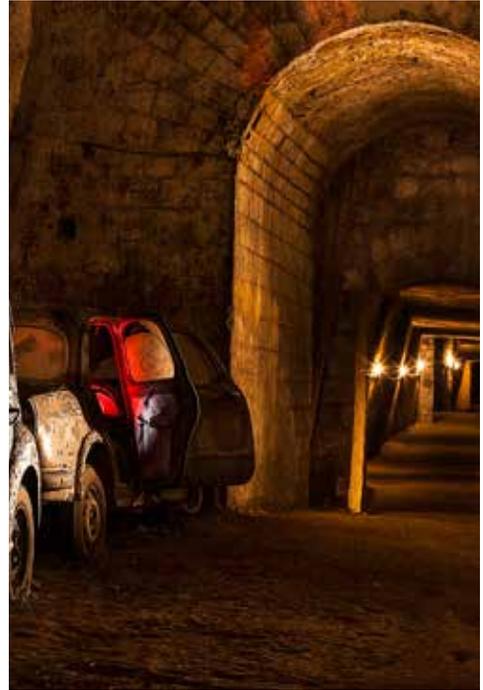
Scavata in pochi anni sotto la direzione dell'architetto Enrico Alvino, la Galleria Borbonica, mai completata, resta oggi un vanto dell'architettura militare sotterranea dei Borbone.

Durante la Seconda Guerra Mondiale la Monte di Dio di sotto consentì a migliaia di napoletani di scampare ai bombardamenti: le cave di tufo, le cisterne dell'ex acquedotto e la Galleria Borbonica divennero i rifugi antiaerei. Da scale molto strette, spesso realizzate ex novo da Genio Militare, in migliaia scendevano durante gli allarmi.

Dopo la guerra, la Galleria fu sfruttata come deposito giudiziario e "ospita" ancora i veicoli sequestrati dal 1950 al 1970. La collina di sotto è oggi visitabile grazie all'impegno e all'amore che in questi anni l'Associazione Borbonica Sotterranea, presieduta da Gianluca Minin, ha profuso per rendere accessibili questi luoghi dopo anni di abbandono.

Fino al 10 giugno 2019 alla Galleria Borbonica **Il sogno di Bayard e l'ingegneria borbonica**

La rassegna delle riproduzioni dei disegni originali della Napoli-Portici, la prima ferrovia in Italia.



Galleria Borbonica
percorso standard + mostra "Bayard"

- € 10 a persona
- € 8 a persona per chi presenta il biglietto di ingresso del Museo di Pietrarsa

Ingressi:

- Via Domenico Morelli n° 61
c/o Parcheggio Morelli
- Vico del Grottone n° 4

Giorni di visita:

venerdì, sabato, domenica e festivi

orari visite guidate:

ore 10.00; ore 12.00; ore 15.00 ; ore 17.00

I visitatori che presenteranno il biglietto della Galleria Borbonica avranno diritto alla visita guidata gratuita del Museo di Pietrarsa.



MAPILSGALLERY

contemporary art

La **Mapils Gallery** di Maria Pia De Chiara è uno spazio espositivo dinamico inaugurato a Napoli nel maggio 2017 all'interno di palazzo Serra di Cassano, sulla collina di Pizzofalcone. La galleria intende proporsi come luogo di ricerca per offrire occasioni di confronto, di sperimentazione e dialogo con i linguaggi del sistema dell'arte. La prerogativa è quella di presentare al pubblico opere inedite e originali, con uno sguardo ai nuovi talenti.

La galleria di 140 mq, si trova in via Monte di Dio nel quartiere San Ferdinando, in uno dei palazzi monumentali del XVIII secolo tra i più importanti di Napoli, realizzato dall'architetto Ferdinando Sanfelice. Nel palazzo ha sede l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Maria Pia De Chiara, direttore e curatore: "Ho sempre pensato che la mia galleria dovesse essere il luogo del 'fare', dove i pensieri, le idee e i progetti potessero prendere forma. Il gallerista non è solo il mediatore economico tra l'artista e il fruitore, ma è lui stesso l'artefice delle visioni altrui. Mostrare un sogno e far sì che tutti ne possano godere, non è cosa facile. Ogni opening è come una prima a teatro, una prima cinematografica, una sfida con se stesso".

MAPILS GALLERY

Via Monte di Dio 14, Napoli

081.7646948 - 334 93 31436

mail: info@mapilsgallery.com

www.mapilsgallery.com



ANDREANUOVO

H O M E G A L L E R Y

La **Andrea Nuovo Home Gallery** nasce nel Luglio 2017, con la chiara volontà di dedicare lo spazio alla promozione dell'arte contemporanea ed in parallelo di svolgere una permanente attività, ad ampio raggio, di ricerca nel campo specifico, proponendo artisti nazionali ed internazionali.

La Home Gallery, in parte residenza, in gran parte luogo espositivo, si trova nascosta all'interno di palazzo Sanfelice di Bagnoli sulla collina di Pizzofalcone ma è pensata per interagire con l'esterno. Uno spazio intimo ma allo stesso tempo concepito per essere vissuto e visitato. Suddiviso su due livelli, ognuno con la propria personalità e valenza, ma tra loro interconnessi. Il piano superiore si affaccia su un meraviglioso giardino pensile, una sorta di Hortus Conclusus.

La Gallery quindi si propone di esplorare ogni espressione della ricerca artistica contemporanea, mettendosi inoltre a disposizione come spazio multifunzionale che, pur tenendo in conto la sua natura di galleria commerciale, avrà come obiettivo prevalente quello di diventare una vera e propria dimora per l'arte in tutte le sue forme e declinazioni, ad esempio per la presentazione di libri, performances, scambi multidisciplinari e musica. Insomma, lasciare spazio a tutto quello che è inatteso, inaspettato, frutto dell'incontro tra persone e artisti che vogliono contribuire a lasciare un segno.

Nei giorni di "Montedidio racconta" la Home Gallery ospita la mostra di Alessandro Mendini e Riccardo Dalisi dal titolo "Rompete le righe! Disegno e libertà creativa", a cura di Andrea Nuovo e Alessandra Frosini.

ANDRE NUOVO HOME GALLERY
Via Monte di Dio 61, Napoli.
Tel: 081.18638995
mail: info@andreanuovo.com

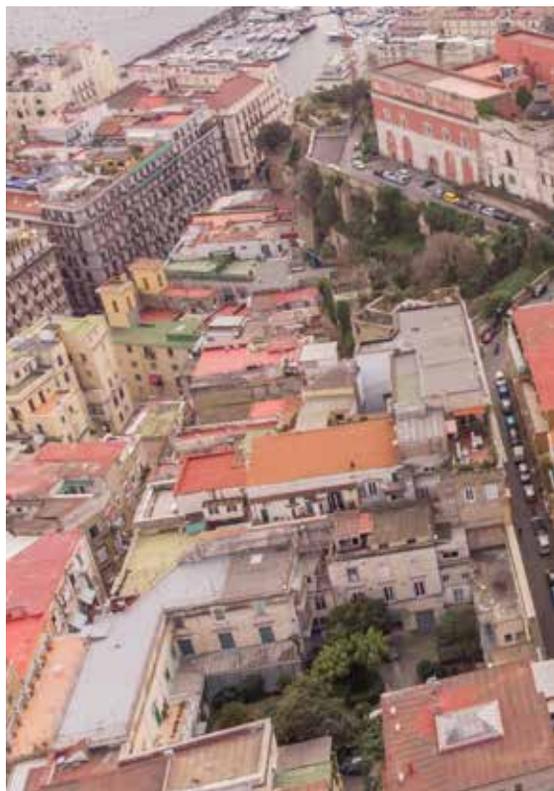
www.andreanuovo.com

NON TUTTI SANNO CHE...

Il promontorio tufaceo alle spalle di piazza del Plebiscito, oggi di più noto come collina di Monte di Dio, in realtà ha tre nomi. Quello più antico, di origine greca, è "Monte Echia". Echia sarebbe una derivazione del greco "Euplea" uno dei tanti nomi assunti dalla dea Afrodite. Afrodite Euplea era la dea della "Buona Navigazione". Altre ipotesi farebbero derivare Echia "Hercli" da Ercole. La denominazione Pizzofalcone invece risale alla metà del 1200 quando Carlo I D'Angiò fece costruire sulla collina una falconiera per la real caccia di falconi. Assumerà poi il nome di Monte di Dio, caro oggi a molti napoletani, per la presenza sulla fine dell'omonima via di un complesso conventuale cinquecentesco oggi scomparso.

Lucinio Lucullo, generale romano, amava dare nella sua villa degli abbondanti banchetti. Quando i camerieri gli domandavano quanto cibo dovessero servire, lui rispondeva: "Stasera Lucullo cena da Lucullo". Le portate erano varie e abbondanti: menù di frutti di mare, scampi, pasticcio di ostriche e poi asparagi, murene, storioni di Rodi. Tra le ricette le zucchine alla scapece, a base di aceto e menta, giunte fino ai giorni nostri. Alcuni studiosi farebbero derivare il nome scapece dal latino "Ex Apicio", nome di un famoso cuoco dell'antica Roma.

La rivoluzione napoletana vide tra i suoi protagonisti molti membri della famiglia Serra di Cassano. Il loro Palazzo in via Monte di Dio fu un centro aperto ai tanti intellettuali che vi parteciparono. La scrittrice, giornalista e autrice del "Monitore Napoletano" Eleonora Pimentel de Fonseca ne fu una assidua frequentatrice, strinse un legame molto forte con il giovane Gennaro Serra. Dalla morte di quest'ultimo avvenuta il 20 agosto del 1799 per esecuzione capitale a seguito della



restaurazione borbonica, il portone di Palazzo Serra, quello su via Egiziaca che dava affaccio su largo di Palazzo, fu chiuso per volontà del duca Luigi Serra, padre del giovane Gennaro. Significative furono le sue parole pronunciate chiudendo l'ingresso del palazzo: "Quel portone potrà essere riaperto quando Napoli sarà definitivamente libera". Oggi a deciderne l'apertura in occasioni particolari è l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli.

Quando nel 1957 il Politeama, dopo la prima della "Bersagliera" con Wanda Osiris, fu colpito da un incendio, il portiere corse subito ad avvisare che "se stava appicciano tutte cose". Si racconta che Raimondo Vianello, nel cast della rivista del cartellone, raccontando



al suo amico Ugo Tognazzi come fosse andato il debutto, gli disse che il successo era stato talmente caldo che il teatro bruciava ancora.

A proposito di Viale del Calascione: il suo nome deriverebbe da uno strumento musicale napoletano del XVI secolo, una sorta di mandolino. Pulcinella viene spesso rappresentato con questo strumento. Il nome di origine greca "galishan" significa piccola cesta. Lo strumento veniva costruito con legni pregiati e spesso con decorazioni di madreperla e avorio. In fondo a tutto al viale c'è una gradinata lunga detta "le rampe del Calascione". Ricalcano un percorso antico che collegava via Monte di Dio a Santa Maria a Cappella Vecchia. Le scale ancora negli anni Settanta era-

no percorribili dietro il pagamento di 10 o 5 lire. Il percorso era anche detto dei 3 centesimi in ricordo dell'importo da pagare come pedaggio. Forse anticamente qui era il dazio tra una zona entro le mura e una fuori, raggiungibile attraversando la porta di Chiaia.

La serie tv "I bastardi di Pizzofalcone", tratta dai libri di Maurizio De Giovanni, è stata girata in alcuni luoghi-simbolo di Monte di Dio: Archivio di Stato, Caserma Nino Bixio, Galleria Borbonica, Palazzo Serra di Cassano, Palazzo D'Acugna, Chiesa dell'Egiziaca a Pizzofalcone, Parco Estasi. Il successo della serie ha determinato la decisione del Comune di Napoli di conferire la cittadinanza onoraria all'attore Alessandro Gassman che nella serie interpreta il commissario Lo Jacono.

SI RINGRAZIA



Alfredo Brasiello
Via G. Serra, 54 - Napoli
Tel. 081.1913 4036



POPPIPO'

pesce, pizza e... cocco

Trattoria Pizzeria Poppipo'
Via G. Serra, 20 - Napoli
Tel. 081.7649172



Ristorante Amici miei
Via Monte di Dio 77/78
Tel. 081.7646063 - 081.7644981



Enoteca
Vini e Distillati

Via Monte di Dio, 71 - NAPOLI - Tel./Fax 081 7641502

 Monte di Vino  monte_di_vino



TOUR

Via delle Memorie

Giorni di visita:

venerdì, sabato, domenica e festivi

Orari visite guidate:

11:00, 16:00

Ingresso:

Via Monte di Dio 14 - Napoli

CITOFONOARE **Interno A14**

Uno straordinario percorso con ingresso in uno dei più bei palazzi del 700' Napoletano, Palazzo Serra di Cassano, dove si potrà ammirare il cortile ottagonale, lo scalone del San Felice, per poi scendere nei sotterranei del palazzo, tra le cave di tufo del '500 e le cisterne del '600, che furono adattate a ricoveri durante la II guerra mondiale.

GALLERIA[®]
BORBONICA

internoA4
la guida degli eventi

Info e prenotazioni

tel. 081.7645808 - mob. 366.2484151
mail@galleriaborbonica.com



www.galleriaborbonica.com

MONTEDIDIO RACCONTA

un progetto di

Iuppiter Group, Interno A14, Amici di Palazzo Serra di Cassano

Idea e direzione generale

Laura Coccozza, Vincenza Donzelli, Max De Francesco, Francesco Serra

Segreteria organizzativa

segreteria@montedidioracconta.com

Vanna Morra

Giordana Moltedo

Comunicazione e Ufficio stampa

Iuppiter Group - edizioni@iuppitergroup.it

Livia Iannotta

Espedito Pistone

Social media e digital Pr

Flora Fiume - Riverstudio

Responsabile Web

Luca Rubolino - 4bit adv

Progetto grafico e impaginazione

Carlo Fontanella - 4bit adv

Testi

Erminia Mangiapia (sezioni *Passeggiando per Monte di Dio* e *Non tutti sanno che...*)

Editing

Livia Iannotta

Fotografie

Tony Baldini

Un particolare ringraziamento a Giovanna Fontanella per la sua preziosa collaborazione



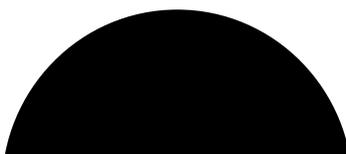
IUPPITERGROUP

editoria | comunicazione | produzione

Siamo raccomandati dalle **idee.**

Via dei Mille 59 • Napoli

www.iuppitergroup.it



A portrait of Gaetano Filangieri, an Italian philosopher and jurist. He is shown from the chest up, wearing a dark coat and a white cravat. He has a full, dark beard and mustache, and his hair is receding. He is looking slightly to the right of the viewer.

Un'idea che parte da Napoli e arriva a Philadelphia. Un fitto carteggio tra Gaetano Filangieri e Benjamin Franklin prima che il diritto alla FELICITÀ, voluto dal filosofo napoletano, fosse messo per sempre nero su bianco, inciso nella Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti d'America firmata il 4 luglio del 1776: "...che tutti gli uomini sono creati eguali; che essi sono dal Creatore dotati di certi inalienabili diritti, che tra questi diritti sono la Vita, la Libertà, e il perseguimento della Felicità". Filangieri morì giovanissimo, a soli 36 anni, senza vivere la Repubblica Napoletana che alla sua opera si sarebbe ispirata e al suo monito appellata per la costruzione di una società finalmente più giusta. La prima edizione di *Montedidio racconta* è dedicata al suo pensiero.

"La natura non ha fatto gli uomini per essere trastullo di pochi potenti, ma ci ha somministrati tutti i mezzi necessari per essere liberi e felici." (G. Filangieri)

The logo for Montedidio features a stylized map of Italy in yellow, with the word "MONTEDIDIO" in a serif font above it. Below the map, the word "racconta" is written in a smaller, lowercase serif font. At the bottom, the text "EVENTI A PIZZOFALCONE" is written in a small, uppercase sans-serif font.

MONTEDIDIO
racconta
EVENTI A PIZZOFALCONE



www.montedidioracconta.com